

Ciornata di intenso dibattito a Napoli

La relazione del Segretario politico

Ampla risonanza del discorso di Moro

Franco consenso in un articolo di Saragat - Un giudizio di Malagodi L'Unità, dà "consigli", ai socialisti

La relazione tenuta al congresso di Napoli dal segretario politico della D.C. Moro ha suscitato una vasta serie di commenti da parte degli uomini politici e su tutta la stampa nazionale che, pur nella necessità e scortata vivacità delle valutazioni e delle interazioni, è apparsa concorde nel giudicare un documento di eccezionale impegno per l'analisi ed approfondita sintesi dell'attuale situazione politica e per le concrete prospettive in essa contenute.

L'organo socialdemocratico riserva un articolo di Saragat che non a caso ha inteso il legame tra la situazione politica e la situazione economica, Moro e i documenti della dottrina cattolica, Moro espone una responsabilità riproposta nell'ambito del pensiero della Chiesa.

Nella seconda parte della relazione - scrive Saragat - Moro ha voluto sviluppare concretamente la volontà espressa da Saragat, di dare una testimonianza diretta dei volti cattolici nella vita politica e sociale, in un'atmosfera di simpatia e di responsabilità e di rispetto.

La critica al totalitarismo comunista - prosegue Saragat - si è svolta in un'atmosfera di simpatia e di rispetto, nel momento della necessità di una unità di giudizio tra la sinistra democratica in tutte le direzioni e in tutti i suoi settori.

Secondo Saragat, nell'analisi dei rapporti con il Pli Moro ha reso espliciti i motivi socialisti che sono al fondo della nuova politica di centro-sinistra. Il tema dell'allargamento dell'area democratica è stato affrontato da Moro con larghezza di visione umana.

«La Stampa» ha detto il segretario del Pli - ha parlato per ore per non dire niente di nuovo. Quando si ha la coscienza politica si parla per un'ora come Kennedy, e non per ore come Fidel Castro. La verità è che l'on. Moro ha fatto uno sforzo disperato per nascondere al paese, e forse anche al partito, il suo stato d'animo che si avvicina alla resa incondizionata nelle mani del marxismo, retrogrado e nemico di ogni libertà.

«Rinnovamento politico» - ha concluso Malagodi - un preciso appello al Presidente della Repubblica, quale custode della Costituzione e dell'onesto funzionamento



NAPOLI - Una panoramica della platea del «San Carlo» gremita di delegati durante la discussione sulla relazione Moro (Telefoto)

Una comune radice ideale in una articolata discussione

Generali consensi alla impostazione programmatica compiuta dall'on. Moro - Una partecipazione continua, viva e intensa al dibattito sempre mantenuto su un tono elevato e di alta qualificazione politica

La mattina ed è proseguito fino a tarda sera con molta serietà (qualche rittornello contro il «partito» di centro-sinistra) e con la presenza costante della grande massa dei delegati. L'ampissima risonanza che essa ha avuto su tutta la stampa non è certo minore fra i delegati di ogni tendenza, che già ieri sera hanno diffusamente e vivacemente commentato i punti salienti del discorso ed hanno stesso steso le prime reazioni dei giornali.

La «Stampa» ha detto il segretario del Pli - ha parlato per ore per non dire niente di nuovo. Quando si ha la coscienza politica si parla per un'ora come Kennedy, e non per ore come Fidel Castro. La verità è che l'on. Moro ha fatto uno sforzo disperato per nascondere al paese, e forse anche al partito, il suo stato d'animo che si avvicina alla resa incondizionata nelle mani del marxismo, retrogrado e nemico di ogni libertà.

Ad ogni fine di gennaio, quando cioè il Governo è tenuto a presentare al Parlamento il preventivo dell'entrata e della spesa pubblica per l'esercizio finanziario che inizia il primo luglio successivo, si accendono in Italia le polemiche e le discussioni intorno alla politica del bilancio statale: com'è avvenuto puntualmente anche in questi giorni.

NAPOLI - Il sen. Ficconi con un gruppo di delegati dinanzi alla platea del «San Carlo» di Napoli dove ieri mattina è stata celebrata la S. Messa per i congressisti (Telefoto)

Le due lunghe sedute di ieri al Congresso Nazionale della D.C.

Gli interventi di Costamagna, Marchiani, D'Antonio, Scalia, Anselmi, Riccio, Forlani, Scalfaro, D'Ambrosio, Pugliese, Ghio, Del Bo, Ciccardini, De Mita, Alessi, Ardigò e Lucchesi - Il saluto dei capi delle delegazioni straniere

NAPOLI, 28 - Con l'istinto del dibattito, vivace ma sempre più sereno e obiettivo sulla relazione del segretario politico on. Moro, l'ottavo congresso della D.C. è entrato stamane nella sua fase più dinamica: il dialogo iniziato oggi ha portato a Napoli l'eco di un dibattito nato in seno alle sessioni dei pre-congressi provinciali e che in questa assise giunge come un contributo genuino, come frutto di esperienze indispensabili per scelte che richiedono madrate decisioni.

Il pilota del MIG interrogato nuovamente - BARI, 28 - Il pilota del Mig baluardo caduto sabato scorso presso Acquafredda delle Forci è stato sottoposto oggi ad altri due interrogatori nel centro clinico a desio di alcuni medici del ministero della Difesa. Il pilota, con nome in codice, è stato trasferito dal medico dello stabilimento di Lurisia e sembra che nei prossimi giorni verrà sottoposto ad un nuovo controllo grafico da parte di specialisti in traumatologia per osservare il decorso di assottigliamento delle sue frange.

Costamagna - Anche se il risultato del congresso è già scottato, la minoranza del partito, che sente però di essere la maggioranza dell'elettorato, non esita a far conoscere il suo pensiero. L'immediato è il centro-sinistra. L'idea dell'apertura a sinistra infatti ha immobilizzato il partito, sin dal 1954, almeno il gruppo di iniziativa democratica «conquistato» dalla maggioranza del partito.

Marchiani - Nenni, l'uomo del doppio gioco, deve restare fuori da ogni coalizione democratica. Fantani ha parlato di realtà verso l'elettorato: il partito deve essere una realtà di democrazia ad un partito legato strettamente al comitato di direzione. E che anche la maggioranza del partito nel prossimo avvenire dovrà cambiare il modo di pensare e tornare al centro-sinistra.

Marchiani - Tre sono i problemi all'attenzione del Congresso della D.C. nel paese: il programma del partito e il problema della democrazia politica; il momento politico e il contesto storico in cui si muove il partito; il problema della democrazia politica e del sindacato. Si deve riprendere il disegno di legge Sturzo in materia e portarlo avanti per rinnovare il costume politico e rafforzare la democrazia, secondo la linea di Don Sturzo e di De Gasperi.

Il pilota del MIG interrogato nuovamente

BARI, 28 - Il pilota del Mig baluardo caduto sabato scorso presso Acquafredda delle Forci è stato sottoposto oggi ad altri due interrogatori nel centro clinico a desio di alcuni medici del ministero della Difesa. Il pilota, con nome in codice, è stato trasferito dal medico dello stabilimento di Lurisia e sembra che nei prossimi giorni verrà sottoposto ad un nuovo controllo grafico da parte di specialisti in traumatologia per osservare il decorso di assottigliamento delle sue frange.

Costamagna - Anche se il risultato del congresso è già scottato, la minoranza del partito, che sente però di essere la maggioranza dell'elettorato, non esita a far conoscere il suo pensiero. L'immediato è il centro-sinistra. L'idea dell'apertura a sinistra infatti ha immobilizzato il partito, sin dal 1954, almeno il gruppo di iniziativa democratica «conquistato» dalla maggioranza del partito.

L'attenzione dei partiti sul Congresso della D.C.

Le prospettive della situazione politica nei discorsi della giornata domenicale - Il Congresso nazionale della D.C. si sta svolgendo a Napoli, dal 27 al 30 marzo, con il centro-sinistra e con le nuove, di totalitarismo e di autoritarismo paternalista.

Il bilancio dello Stato - Al fondo di queste critiche e di queste obiezioni sta purtroppo una vecchia concezione, anche dottrinale, della politica del bilancio statale: quella concezione che nel paraggio del conto pubblico scorge la prova del nove della bontà dell'intervento statale nelle vicende economiche e produttive del Paese.

Costamagna

Costamagna - Anche se il risultato del congresso è già scottato, la minoranza del partito, che sente però di essere la maggioranza dell'elettorato, non esita a far conoscere il suo pensiero. L'immediato è il centro-sinistra. L'idea dell'apertura a sinistra infatti ha immobilizzato il partito, sin dal 1954, almeno il gruppo di iniziativa democratica «conquistato» dalla maggioranza del partito.

Marchiani - Nenni, l'uomo del doppio gioco, deve restare fuori da ogni coalizione democratica. Fantani ha parlato di realtà verso l'elettorato: il partito deve essere una realtà di democrazia ad un partito legato strettamente al comitato di direzione. E che anche la maggioranza del partito nel prossimo avvenire dovrà cambiare il modo di pensare e tornare al centro-sinistra.

Marchiani - Tre sono i problemi all'attenzione del Congresso della D.C. nel paese: il programma del partito e il problema della democrazia politica; il momento politico e il contesto storico in cui si muove il partito; il problema della democrazia politica e del sindacato. Si deve riprendere il disegno di legge Sturzo in materia e portarlo avanti per rinnovare il costume politico e rafforzare la democrazia, secondo la linea di Don Sturzo e di De Gasperi.

Marchiani - Tre sono i problemi all'attenzione del Congresso della D.C. nel paese: il programma del partito e il problema della democrazia politica; il momento politico e il contesto storico in cui si muove il partito; il problema della democrazia politica e del sindacato. Si deve riprendere il disegno di legge Sturzo in materia e portarlo avanti per rinnovare il costume politico e rafforzare la democrazia, secondo la linea di Don Sturzo e di De Gasperi.

